

MOSTRE

CONEGLIANO.
CASA MUSEO DEL CIMA FINO AL 21 MAGGIO

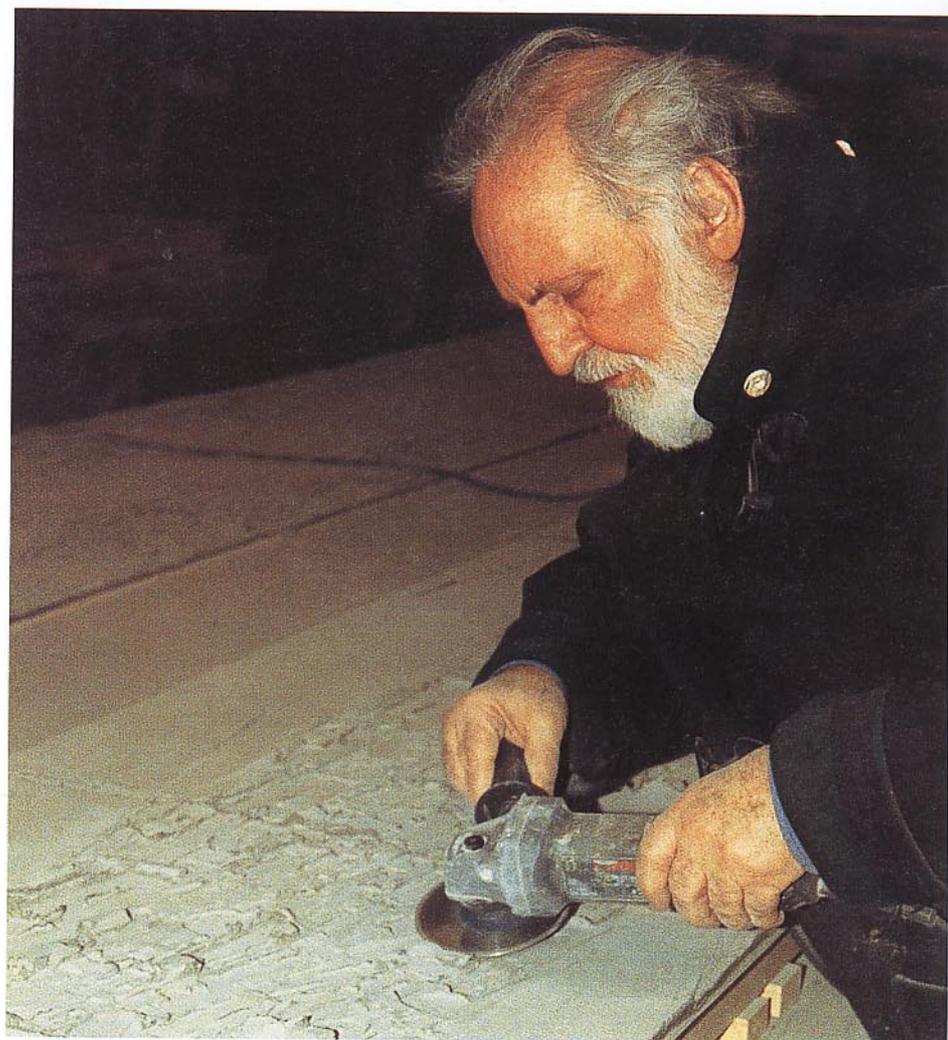
GIORGIO CELIBERTI

Crittogrammi dell'Anima

“La sua curiosità creativa lo ha portato, sempre a dedicarsi alla sperimentazione dei materiali più diversi e delle più diverse tecniche artistiche, dando vita a una produzione varia e complessa”
(Francesco Di Leo)

*Promossa
dall'Associazione
Culturale
“Prospettive”,
la rassegna
propone
sessanta
tra dipinti
e sculture
dell'artista
friulano*

Lo straordinario percorso artistico dal '48 ad oggi di Giorgio Celiberti, è testimoniato dalla rassegna multipla, **Crittogrammi dell'Anima**, che parte dalla Casa Museo del Cima, a Conegliano, e raggiunge il centro storico della città veneta con le monumentali “stele”. *Tipologia quest'ultima* – scrive Giovanni Granzotto nel catalogo *Celiberti, muri, stele e finestre* (“Prospettive”, Matteo Ed.) – *introdotta dall'autore nell'ambito della propria ricerca scultorea già all'inizio degli anni Ottanta, con opere in pietra, ma anche in acciaio e resina... che sembravano volesse collegare quelle immagini alla memoria mitica*



della sua terra... D'altronde l'influenza della cultura arcaica è sempre affiorata nel percorso artistico del maestro friulano, magari con più evidenti sottolineature, come ad esempio nel ciclo dei “Muri” eseguiti all'inizio degli anni Settanta, e splendidamente continuati in questo alacre inizio del terzo millennio. Guardare un'opera di Giorgio

Celiberti – scrive Francesco Di Leo, presidente di “Prospettive” – *“è come entrare nelle “sacre scritture della memoria” dove il ricordo prende il sopravvento sullo spazio-tempo in una dimensione romantica rispetto al vissuto d'oggi sempre più sproporzionato sia nei valori individuali che nei rapporti sociali”.* Ritornando, però, alle Stele – scri-